

Documento di ePolicy

PDIC890005

XIV IC DI PADOVA "GALILEI"

VIA DELLA BISCIA 206 - 35136 - PADOVA - PADOVA (PD)

FABIOLA BALDO

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

E-policy è un documento programmatico che ha come scopo promuovere maggiore consapevolezza nell' uso delle tecnologie. In particolare l'E-policy è finalizzato a garantire l'acquisizione di competenze digitali, tutela della privacy, sicurezza on-line, sensibilizzare e prevenire comportamenti on-line a rischio. Il documento di E-policy stabilisce quali misure adottare per rilevazione, segnalazione e gestione di comportamenti rischiosi dovuti ad un utilizzo non consapevole delle tecnologie digitali.

Il presente documento E-policy viene redatto dall'Istituto Comprensivo G. Galilei, via della Biscia 206, Padova, nell'anno scolastico 2023-2024 e farà parte integrante del PTOF.

Il nostro Istituto, attraverso l'E-policy, ha deciso di adottare una politica di prevenzione attraverso:

- messa in campo di azioni volte a intervenire prima della possibile insorgenza di comportamenti a rischio, che promuovano il benessere e l'uso sicuro e positivo delle TIC per tutti gli attori della scuola, a partire dall'infanzia
- promozione di interventi educativi e azioni a supporto di studentesse e studenti in caso di situazioni di cyberbullismo o problematiche relative all'utilizzo della rete che coinvolgano tutti gli attori della scuola, in linea con la legge 71/2017
- il contributo di professionalità diverse (educatori, psicologi, esperti informatici, ecc) che abbiano competenze sul tema delle tecnologie digitali e lavorino con obiettivi comuni.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Per rendere operativo il documento dell'E-policy è fondamentale definire i diversi ruoli di tutti coloro che fanno parte della comunità educante.

Il **Dirigente Scolastico** è chiamato a garantire la sicurezza on-line di tutti coloro che fanno parte della comunità scolastica. Gestisce ed interviene nei casi gravi di episodi di bullismo, cyberbullismo ed utilizzo improprio delle tecnologie digitali. Inoltre il Dirigente Scolastico promuove la cultura della sicurezza on-line ed insieme al referente sulle tematiche del bullismo/cyberbullismo, organizza percorsi di formazione per il personale scolastico.

L'**Animatore Digitale** interviene non solo come supporto tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi on-line e ad un uso positivo delle TIC. Può anche egli farsi promotore di percorsi formativi oltre che a monitorare e rilevare eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola. Coadiuvato dall'animatore di sistema può avere, inoltre, il compito di controllare che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione).

Il **Referente Bullismo/Cyberbullismo** coordina e promuove iniziative per prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Il suo ruolo è fondamentale anche in ambito extrascolastico: può avvalersi infatti delle Forze di Polizia, delle Associazioni, centri di aggregazione giovanile del territorio. Egli può coinvolgere studenti, colleghi, genitori in percorsi formativi.

I **Docenti** diffondono la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della rete. Integrano parti del curriculum della propria disciplina con contenuti specifici e prevedono l'uso delle tecnologie digitali; accompagnano e supportano gli studenti nell'utilizzo delle tecnologie nella didattica e nei laboratori. Hanno il dovere morale e professionale di segnalare al DS ogni problematica, violazione o abuso, anche on-line, che coinvolga gli studenti.

Il **personale Amministrativo Tecnico e Ausiliario** è coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e di episodi di bullismo/cyberbullismo: eventuali sospetti verranno segnalati ai docenti di classe e/o ai docenti del Team bullismo/cyberbullismo. Prenderà visione del documento E-policy, in modo da poter agire in modo sicuro e tempestivo.

Ogni **Studente**, in base al proprio grado di maturità, è chiamato a utilizzare, grazie all'aiuto dei docenti, in modo consapevole le tecnologie. Impara a tutelarsi on-line e ad avere rispetto di se stesso e degli altri. Si fa promotore, all'interno di attività di peer education, dell'uso consapevole delle tecnologie digitali.

I **Genitori** sono chiamati ad accettare e condividere il documento E-policy e il Patto di Corresponsabilità dell'Istituto. In un'ottica di continuità educativa, i genitori si impegnano a partecipare ad attività di promozione ed educazione all'uso consapevole delle tecnologie e della Rete, in particolare all'uso responsabile dei device personali.

Gli **Enti educativi esterni** e le **Associazioni** che entrano in relazione con la scuola devono conoscere e conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

L'Istituto, al fine di garantire una piena attuazione di quanto contenuto nel documento E-policy, si impegna a realizzare un estratto del documento stesso, presente nel sito dell'Istituto e nelle bacheche di tutti i plessi. L'informativa stessa deve essere firmata dai soggetti esterni che erogano attività educative all'interno dell'Istituto.

Nel documento sintetico devono risultare chiare le procedure di segnalazione di comportamenti a rischio e il personale a cui ricorrere in caso di comportamento problematico.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Oltre alla pubblicazione dell'E-policy nel sito della scuola, la stessa sarà comunicata nei seguenti modi:

- agli alunni, attraverso l'affissione in tutte le aule e laboratori con accesso internet di un elenco di regole per la sicurezza on line
- al personale scolastico, attraverso la condivisione del documento negli organi collegiali. Il personale riceverà informazioni dettagliate anche attraverso la pubblicazione del materiale nel sito della scuola.
- alle famiglie, attraverso la condivisione del documento nelle assemblee di classe e incontri formativi mirati.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

L'Istituto si impegna a gestire le infrazioni all'E-policy con azioni educative e/o sanzioni, valutando i diversi gradi di gravità.

I provvedimenti avranno finalità educativa, per rafforzare il senso di responsabilità. Le infrazioni verranno gestite dal Consiglio di Classe; si prediligeranno sempre in primo luogo, azioni educative. In caso di azioni di una certa gravità ed eventuali violazioni, si procederà o con un'ammonizione o con nota disciplinare o sanzioni (allontanamento dalla comunità scolastica e sospensione disciplinare).

Il Dirigente Scolastico accerterà la gravità dell'infrazione ed eventualmente convoca il Consiglio di Classe.

(Allegato A: Tabella infrazioni)

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Documenti che integrano l'E-policy:

- come previsto dalle linee guida del MIUR, il Regolamento Disciplinare di Istituto sarà aggiornato con una sezione dedicata al bullismo/cyberbullismo
 - Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata
 - Patto di Corresponsabilità: sarà aggiornato in linea con i comportamenti corretti contro il bullismo/cyberbullismo
 - Informativa trattamento dati personali
 - Protocollo di Intervento aggiornato
-

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e

suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

L'aggiornamento del documento avverrà con cadenza triennale in coerenza con il PTOF, ad opera del team bullismo/cyberbullismo con la collaborazione dell'Animatore Digitale e il Dirigente Scolastico.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Creare e implementazione del gruppo di lavoro per la realizzazione del documento E-policy
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto ai docenti dell'Istituto.
- Organizzare incontri per la presentazione agli studenti/studentesse dei temi dell'E-policy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto ai genitori dell'Istituto.

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare eventi di conoscenza e formazione dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare eventi di conoscenza e formazione dell'ePolicy rivolto al personale scolastico (docenti e personale ATA)
- Organizzare eventi di conoscenza e formazione dell'ePolicy rivolto ai genitori
- Monitoraggio, implementazione e aggiornamento del documento.

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Il curriculum avrà lo scopo di:

- Sviluppare e implementare una impostazione che proponga una alfabetizzazione, intesa come conoscenza di procedure atte a verificare il corretto utilizzo delle TIC in contesti dati e per scopi definiti (Internet, social, WEB)
- Acquisire sempre più consapevolezza di strategie efficaci per il dominio delle strumentazioni digitali;
- In attesa della realizzazione del curriculum d'Istituto sulle competenze digitali, si farà riferimento alle dimensioni:

- tecnologica, per far riflettere sul potenziale delle tecnologie digitali come strumenti per la risoluzione di problemi della vita quotidiana, onde evitare automatismi che abbiano conseguenze incerte, ciò attraverso un'adeguata comprensione della

"grammatica" dello strumento;

- cognitiva, in riferimento alle capacità di cercare, usare e costruire in modo critico le informazioni condivise in rete, valutandone credibilità e affidabilità;

- etica e sociale: etica, come capacità di gestire in modo sicuro i propri dati personali e quelli altrui e di usare le tecnologie digitali per scopi eticamente accettabili e nel rispetto degli altri; sociale: come consapevolezza circa lo sviluppo di particolari abilità socio-comunicative e partecipative per maturare una maggiore cognizione circa i propri doveri verso coloro con cui si comunica online.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Si devono prevedere:

- Informazioni di base per gli insegnanti di nuova nomina sull'uso del registro elettronico (aspetti tecnici e scelte pedagogiche);
 - Formazione informatica intesa come consapevolezza su rischi e vantaggi dei social e del web;
 - Uso delle principali piattaforme utilizzate nell'Istituto ed implementazione delle stesse;
 - Co-progettazione, collaborazione e co-creazione di file condivisi di vario genere;
 - Cittadinanza digitale;
 - Uso di metodologie e tecnologie innovative in modo da rispondere ai diversi bisogni formativi della classe e garantire la piena inclusione di tutte/i le/gli studentesse/studenti.
-

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

L'Istituto prevede azioni di formazione centrate sul bullismo e cyberbullismo, nello specifico sulle azioni di contrasto di questi fenomeni, sugli aspetti psicologici e normativi, sui fattori di rischio e strategie di intervento.

Proposte formative:

- Piattaforma Elisa
- Generazione Connesse
- Incontri formativi USR Veneto
- Incontri formativi Forze dell'Ordine
- Incontri formativi UAT Provinciale

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di

corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

A tale scopo, l'Istituto:

- recepisce quanto riportato nelle Linee di indirizzo del MIUR riguardanti "Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa" e aggiorna il Patto di Corresponsabilità e il Regolamento di Istituto per ciò che attiene ad un uso consapevole, responsabile e condiviso delle tecnologie digitali da parte dei genitori (nelle comunicazioni con la scuola e con i docenti, ad es. e-mail, sito della scuola ecc) e alle nuove regole per le studentesse e gli studenti;
- darà massima diffusione alle azioni intraprese dall'Istituto e rivolte alla comunità tutta, anche attraverso una sezione dedicata nel sito web dell'Istituto (<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>)
- renderà nota, a mezzo circolare indirizzata anche ai genitori, la pubblicazione del documento E-policy nel sito dell'Istituto, nella sezione Organigramma e regolamenti;
- organizzerà percorsi di sensibilizzazione e formazione per i genitori su un uso consapevole e responsabile della Rete .

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024)

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

In questa sezione si affronta la problematica legata al trattamento dei dati personali, con riferimento specifico all'uso delle tecnologie digitali. Vengono indicate le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo.

Il trattamento dati comprende: raccolta, registrazione, organizzazione, strutturazione, conservazione, adattamento o modifica, estrazione, consultazione, uso, comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o interconnessione, limitazione, cancellazione o distruzione (art.4, part.1, punto 2, Regolamento UE 2016/679).

L'Istituto attua quanto segue:

1. adeguamento delle informative finalizzate all'acquisizione del consenso genitoriale in relazione al trattamento dei dati personali delle persone minorenni al GPDR
2. aggiornamento delle informative che devono essere scritte in modo comprensibile e devono contenere le seguenti informazioni: -chi è responsabile del trattamento dei dati personali delle persone minorenni, come vengono raccolti e dove vengono immagazzinati; -con quali finalità i dati delle persone minorenni vengono raccolti; -se i dati personali delle persone minorenni vengono trasferiti in Paesi al di fuori dell'Unione Europea

L'Istituto si impegna a mantenere un registro del trattamento dei dati personali, valutare i rischi della privacy, raccogliere e gestire il consenso scritto in forma chiara (pubblicato anche nel sito di Istituto), predisporre una lettera di incarico al personale che utilizza i dati, utilizzare un protocollo per la comunicazione in Internet che protegge l'integrità e la riservatezza dei dati scambiati in rete, progettare un insieme di misure che permettono agli apparati di information technology di superare situazioni di emergenza, ovvero di impedire che incidenti o imprevisti accidentali compromettano il normale funzionamento.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

E' necessario tenere presenti due aspetti:

- la disponibilità attuale della tecnologia nella scuola e come rendere l'infrastruttura sicura, accessibile ma, anche funzionante e adatta allo scopo;
- l'analisi dei bisogni della scuola, in relazione alle reali esigenze didattiche e obiettivi prefissati.

L'Istituto ad ogni inizio anno, si impegna ad approntare un monitoraggio delle attrezzature disponibili e a pianifica un piano di ammodernamento, prevedendo l'aggiornamento, l'implementazione e/o la sostituzione delle apparecchiature

informatiche nei limiti delle risorse economiche impiegabili.

Ogni plesso dispone di un laboratorio di informatica e di un carrello per notebook che richiedono costanti azioni di supervisione e adeguamento hardware e software.

L'Istituto valuta la partecipazione a PON e ad altre iniziative istituzionali per il reperimento di fondi necessari agli scopi sopracitati.

Inoltre partecipa alle azioni previste dal PNRR: misura 1.4 D. num. 33-2/22 sito scuola; Migrazione in Cloud D. 31-2/22; Animatore Digitale 2022/2024

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Gli strumenti di comunicazione online permettono di usufruire dell'interattività del mezzo, superare barriere spazio-temporali, usare un linguaggio multimediale ipertestuale.

A scuola possono essere usati diversi strumenti di comunicazione online, sia per raggiungere target esterni, sia per far circolare all'interno della scuola informazioni di servizio:

-sito web

-Facebook

-Piattaforma Microsoft

Opportuno è che la comunicazione esterna online sia coordinata e progettata in modo tale che sia in grado di far emergere e trasmettere i valori, l'identità, le azioni e i progetti educativi dell'Istituto.

Tale comunicazione potrebbe essere progettata e condivisa con studentesse/i che potrebbero contribuire con prodotti multimediali (video, podcast, blog...)

Per la comunicazione interna nell'Istituto viene utilizzato il registro elettronico con

tutte le sue funzionalità, e-mail e, per una comunicazione informale, strumenti di messaggistica istantanea.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

La strumentazione personale viene utilizzata ad integrazione della didattica classica per avvicinare in modo graduale e sicuro gli studenti/esse alle varie discipline ed attività.

Tenedo conto del codice della privacy (uso dei dispositivi a scuola, BYOD), si ricorda che "l'uso di cellulari e smartphone, è in generale consentito ai fini strettamente personali [...]. Spetta comunque ai singoli Istituti decidere nella loro autonomia come regolamentare o se vietare del tutto l'uso dei dispositivi cellulari. Non si possono in ogni caso, diffondere immagini video o foto sul web se non con il consenso delle persone riprese [...].

(Allegato B: Decalogo Device)

L'uso può essere consentito per scopi prettamente didattici, sotto il controllo e la responsabilità del docente che pianifica l'attività didattica.

L'Istituto si impegna a far rispettare quanto segue:

gli studenti e studentesse hanno il dovere di non utilizzare il cellulare o smartphone o dispositivi elettronici con funzione di cellulare, allo scopo anche di acquisire e divulgare immagini, filmati, registrazioni/video e altro materiale non consentito. In caso di violazione della norma, oltre all'applicazione della sanzione proporzionata alla gravità dell'infrazione, si procederà come segue:

- se l'alunno è scoperto dal docente o dal personale con il dispositivo acceso, si invita il ragazzo o la ragazza a consegnarlo; si procede all'acquisizione temporanea dell'apparecchio, allo scopo di evitare che il minore commetta irregolarità e, se ne dà comunicazione ai genitori tramite libretto personale;
- il dispositivo da ritirare dovrà prima essere spento dall'alunno/a stesso/a e poi sarà custodito sulla cattedra e ben visibile a tutti; al termine delle lezioni verrà ritirato dalla famiglia.

L'utilizzo di dispositivi personali a scopo didattico per alunni BES- DSA o con disabilità è consentito previa richiesta delle famiglie al Dirigente Scolastico.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'a.s. 2023-2024)

- Organizzare/promuovere la partecipazione a uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- organizzare/promuovere la partecipazione a uno o più eventi o attività volti a formare le studentesse e gli studenti dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- organizzare/promuovere la partecipazione a uno o più eventi o attività volti a formare le studentesse e gli studenti dell'istituto sui temi di accesso ad Internet e uso sicuro delle TIC (cybersecurity)

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale scolastico (docenti, personale ATA) e delle studentesse e degli studenti
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto e studentesse e studenti per redigere o integrare

indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.

- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare le studentesse e gli studenti dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Nell'Istituto viene promosso l'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali con l'obiettivo di ridurre le situazioni di rischio attraverso tre campi di intervento:

AREA DOCENTI:

- la formazione personale dei docenti attraverso specifici corsi di aggiornamento
- adesione a progetti dedicati
- utilizzo del materiale a disposizione nella piattaforma Generazioni Connesse
- progetti AST
- diffusione capillare di tutte le iniziative e i corsi sul tema

AREA ALUNNI

- inserimento di ore di educazione alla cittadinanza digitale all'interno del curriculum di educazione civica
- organizzazione di incontri formativi e di attività con docenti ed esperti
- adesione a progetti dedicati

AREA GENITORI

- adesione a progetti specifici con consulenza da parte di esperti
- adeguamento regolamento d'Istituto e Patto Corresponsabilità
- comunicazione aperta con docenti di classe

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;

- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Caratteristiche del fenomeno

L'impatto: la diffusione di materiale tramite Internet non è controllabile. un contenuto offensivo o denigratorio online può diventare virale e ledere in modo importante la reputazione della vittima.

Convinzione dell'anonimato: spesso, chi offende utilizzando Internet, tenta di nascondersi dietro profili falsi in modo da non essere riconoscibile; questa sicurezza di anonimato li rende più forti e liberi nel compiere atti denigratori. E' necessario però tener a mente che qualsiasi azione online lascia tracce e, con strumenti adeguati e/o con l'intervento di esperti (Polizia Postale), l'anonimato può essere smascherato.

Assenza di limiti temporali: l'atto offensivo può avvenire ad ogni ora del giorno e della notte.

Indebolimento dell'empatia: quando le interazioni avvengono online viene a mancare la relazione che invece si crea con contatto visivo e fisico diretto; quindi, non essendo fisicamente presente l'altro/a, si accentua la mancanza di empatia che, poi, degenera in comportamenti noti messi in atto dai cyberbulli.

Feedback non tangibile: il cyberbullo non vede in modo diretto le reazioni della vittima e, questo riduce ulteriormente l'empatia e la capacità di rendersi conto dei danni provocati.

Gli atti di di cyberbullismo possono essere raggruppati in due grandi gruppi:

- cyberbullismo diretto: si verifica quando il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea che hanno effetto immediato sulla vittima (flaming--->litigi online con linguaggio violento e volgare; harassment----->molestie con invio ripetuto di linguaggio offensivo; cyberstalking----->invio ripetuto di messaggi con minacce fisiche)

- cyberbullismo indiretto: si verifica quando il bullo fa uso di spazi pubblici in Rete per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima (denigrazione, outing estorto, impersonificazione)

I ragazzi/e che fanno azioni di cyberbullismo possono commettere reati: percosse (art.581 C.P.); lesione personale (art.582); ingiuria (art. 594); diffamazione (art 595); violenza privata (art. 610); minaccia (art. 612); danneggiamento (art. 635)

L'Istituto rende noto che, negli atti di bullismo/cyberbullismo vanno distinte diverse responsabilità:

1. **culpa del minore:** necessario distinguere tra il minore di 14 anni e quello con età compresa tra i 14 e i 18 anni. il primo non è mai imputabile penalmente; se viene riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza. Il secondo è imputabile se viene riconosciuta la sua capacità di intendere e volere.
2. **culpa in vigilando ed educando dei genitori:** si applica l'art 2048 del cod. civile. Il non esercitare vigilanza adeguata è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal minore, a meno che i genitori non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto.
3. **culpa in vigilando e in organizzando della scuola:** si fa riferimento all'art. 28 della Costituzione Italiana e, all'applicazione di quanto previsto dall'art 2048 del codice civile (secondo comma)

Si specifica:

1. **responsabilità genitori:** se il minore non ha compiuto i 14 anni, non risponde penalmente per l'evento, ma i genitori saranno tenuti al risarcimento del danno (presunta culpa in educando); non c'è responsabilità penale dei genitori, perchè la responsabilità penale è personale; se i genitori riescono a fornire la prova di aver fatto il possibile per impedire il fatto, sono esonerati dall'obbligo di risarcire il danno. Tale prova deve dimostrare di aver educato e istruito adeguatamente il/la proprio/a figlio/a (valutazione che viene dal giudice commisurata alle circostanze); di aver vigilato attentamente e costantemente sulla sua condotta; di non aver in nessun modo potuto impedire il fatto.
2. **responsabilità docenti:** nel caso in cui i comportamenti penalmente rilevanti o i danni procurati avessero a scuola o durante un viaggio di istruzione, sarà applicato l'art. 2048 del Codice Civile e, l'art. 61 della Legge 312/1980 n.312. Gli insegnanti sono quindi responsabili dei danni causati a terzi "dal fatto illecito dei loro allievi...nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza". Perciò la responsabilità non si limita alle sole ore di didattica ma, anche a tutti quei momenti di vita scolastica (ricreazione, pausa pranzo, palestra, uscite didattiche e viaggi di istruzione)

La presunzione di colpa si può superare solo nel caso in cui si dimostri di aver adeguatamente vigilato.

Al fine di prevenire quindi atti di bullismo/cyberbullismo, l'Istituto ha:

- individuato un referente per le iniziative di prevenzione e contrasto al cyberbullismo;
- stimolato un ruolo attivo degli studenti/esse in attività di Peer education
- integrato il Regolamento di Istituto e il Patto di Corresponsabilità
- stabilito procedure di interventi in caso di segnalazione di atti di bullismo/cyberbullismo
- previsto misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti (integrazione alle attività didattiche di percorsi mirati alla sensibilizzazione e prevenzioni di casi di bullismo/cyberbullismo, anche con l'ausilio di materiale disponibile in Piattaforma Generazioni Connesse)
- attivazione sportello Spazio Ascolto
- fissare, qualora fosse necessario, interventi di tipo educativo e preventivo:

- **prevenzione universale**, rivolta a tutti gli alunni;

- **selettiva**, rivolta a sottogruppi a rischio;

- **indicata**, indirizzata a studentesse/i che presentano problematiche specifiche

L'intervento invece di tipo educativo-preventivo deve prevedere:

1. diffusione e condivisione con alunne/i e le loro famiglie delle iniziative che l'Istituto intende intraprendere
2. attuazione di progetti che mirano all'inclusione della diversità e al rispetto con la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Come riconoscerlo e prevenirlo:

-ampia diffusione delle caratteristiche dell'hate speech, con la diffusione nello specifico del documento No Hate Speech

(Allegato C No Hate Speech)

Affinchè questo fenomeno possa essere contrastato è necessario progettare strategie di intervento. Quindi, lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad uso etico e consapevole delle tecnologie, assume un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza di queste dinamiche in rete.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Si propongono azioni educative volte al raggiungimento degli obiettivi che contribuiscano al benessere digitale come:

- ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online
- uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali
- capacità di interagire negli ambienti in modo sicuro e responsabile
- capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni

E' necessario proporre metodologie didattiche valide che abbiano come strumento giochi virtuali d'aula ed è importante non demonizzare la tecnologia o il gioco ma, stabilire semplici e chiare regole.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Per giustificare lo scambio di immagini, sessualmente espliciti, spesso ci si nasconde dietro alla falsa convinzione che sia solo un gioco, uno scherzo; altre motivazioni che possono spingere a questo tipo di condivisione, sono la risposta a volte ad un ricatto o ad una vendetta.

Caratteristiche di questo fenomeno sono:

- la fiducia tradita
- la pervasività con cui si diffondono i contenuti
- la persistenza del fenomeno

I rischi del sexting legati al revenge porn possono contemplare:

-violenza psicosessuale

-umiliazione

-bullismo/cyberbullismo

-molestie

-stress emotivo che, si riversa anche sul corpo, insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro/a e depressione

L'Istituto si impegna ad attivare percorsi di educazione alla affettività e alla sessualità, in modo da rendere gli alunni/e sicuri emotivamente e pronti ad affrontare situazioni di rischio, anche con l'aiuto e il supporto di esperti esterni; ad es. per la secondaria, per l'intero triennio, progettazione di percorsi mirati con interventi di psicologi, sessuologi, avvocati, medici, Forze dell'Ordine)

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

L'Istituto attiva, anche con personale qualificato interno alla scuola, formazione per i docenti al fine di riconoscere segnali di rischio, definendo anche le fasi di adescamento:

- fase dell'amicizia iniziale
- fase del risk-assessment
- fase della costruzione del rapporto di fiducia
- fase dell'esclusività
- fase della relazione sessualizzata

(Allegato D: Schema fasi adescamento)

Attiva, inoltre, percorsi di educazione all'affettività e alla sessualità rivolti alle studentesse e agli studenti al fine di renderli più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri. È molto importante che ragazzi e ragazze sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi.

Promuove percorsi di educazione digitale e sui rischi dell'adescamento online, anche in un'ottica di adeguata formazione sui problemi derivanti dalla poca attenzione nei confronti della protezione della propria privacy e gestione dell'immagine e dell'identità

online.

Se si sospetta o si ha la certezza di un caso di adescamento online, gli adulti di riferimento non devono sostituirsi al minore nel rispondere, ad esempio, all'adescatore. È importante che il computer o altri dispositivi elettronici del minore vittima non vengano usati per non compromettere eventuali prove.

In caso di adescamento online è necessario l'intervento delle Forze dell'Ordine.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - *Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze

impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "**Segnala contenuti illegali**" ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

L'Istituto garantisce che le alunne e gli alunni acquisiscano le competenze necessarie che le/li guidino nelle scelte online sicure. La pedopornografia è un fenomeno che va affrontato e discusso per sapere bene di cosa si tratta ed essere a conoscenza anche delle conseguenze legali a cui vanno incontro.

Ecco che tali temi dovranno rientrare in attività di sensibilizzazione rivolta anche ai genitori e al personale scolastico.

(Allegato E: Vademecum)

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024)

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai docenti, agli/le studenti/studentesse, alle famiglie con il coinvolgimento di esperti.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.

- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Tra i rischi che sarà importante segnalare, si ricordano:

- esposizione a contenuti violenti o uso di videogiochi diseducativi;
- esposizione a siti violenti, razzisti che, invitano a comportamenti pericolosi per il benessere psicofisico e possibili contatti con adulti che vogliono conoscere e avvicinare ragazzi/e (adescamento/grooming)
- gioco d'azzardo online
- violazione della privacy o furto di identità in rete
- uso offensivo e lesivo della dignità propria o altrui nella comunicazione in rete
- utilizzo di tecnologie informatiche e dispositivi mobili senza autorizzazione del docente
- rischio di molestie o maltrattamenti da coetanei (bullismo e cyberbullismo)
- scambio di materiale a sfondo sessuale (sexting e pedopornografia)

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale, in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento ma, si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche che il docente potrebbe trovarsi a segnalare, in relazione al rischio nell'uso scorretto delle tecnologie, vanno gestite sempre come gruppo classe (consiglio di classe e, possono rientrare in due casistiche:

- caso A (SOSPETTO): il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe/scuola, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online
- caso B (EVIDENZA): il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe/scuola, riferibile ad un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online

L'Istituto mette a disposizione del personale e di studentesse e studenti i seguenti strumenti di segnalazione:

- Scheda di segnalazione di presunti casi di bullismo e cyberbullismo, compresi adescamento online e sexting (in allegato)
- Contenitore per la raccolta delle segnalazioni anonime da posizionare in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola
- accesso allo Sportello Ascolto

STRUMENTI A DISPOSIZIONE SPECIFICI

- indirizzo mail di istituto dedicato: fermailbullo@14icsgalilei.onmicrosoft.com
- docente referente per le segnalazioni
- utilizzo del servizio Helpline, progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96

All'interno dell'Istituto, opera il Team bullismo/cyberbullismo costituito dai docenti Di Rocco Marianna, Giovannini Roberta, Savignano Elisa, Beccagli Giulia, Cumia Giusy, Picello Michele.

Tutta la comunità scolastica (alunni/e, docenti, personale ATA, genitori) possono segnalare casi di sospetto bullismo, cyberbullismo, sexting, adescamento online tramite apposito modulo di segnalazione

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in

tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

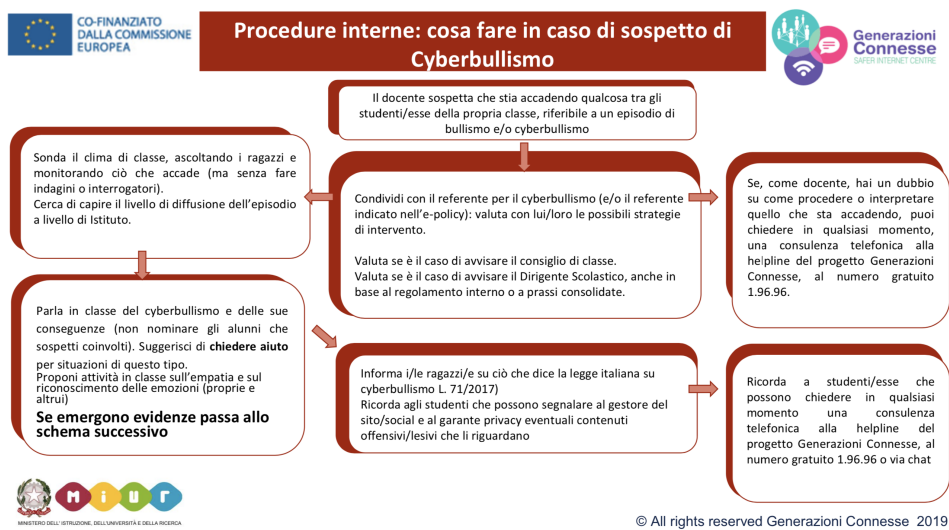
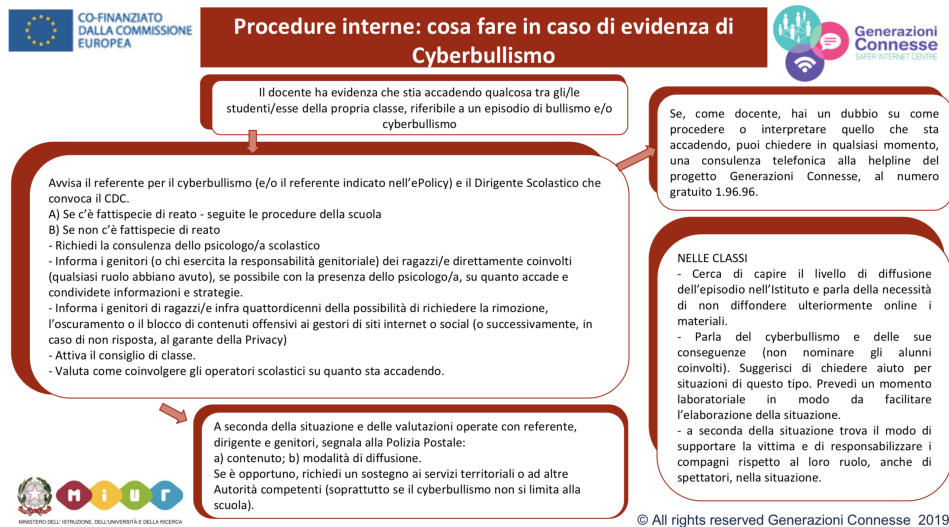
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Sul territorio sono disponibili i seguenti attori:

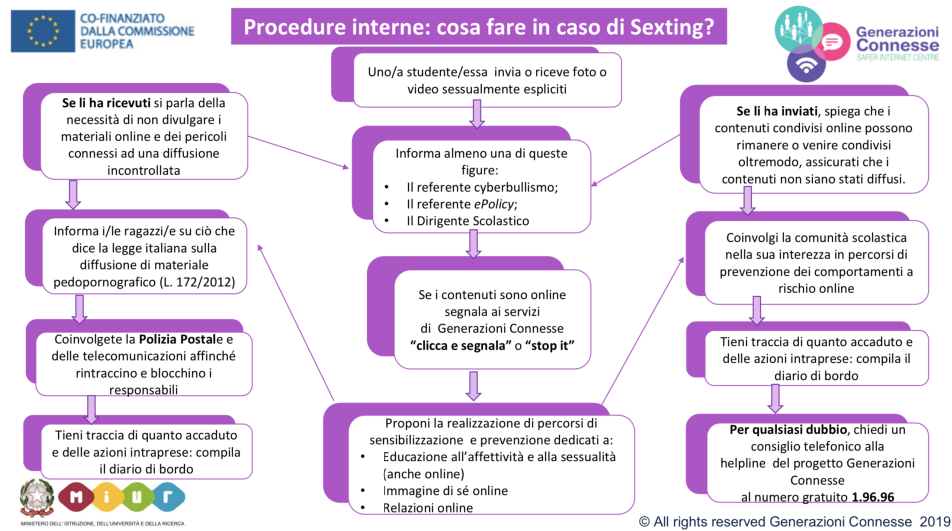
- URS Veneto
 - UAT Provinciale
 - Forze dell'Ordine: Polizia Postale, Polizia Locale, Arma dei Carabinieri
 - Comitato provinciale UNICEF di Padova
 - Tribunale dei Minori
 - Garante Regionale dei Diritti della Persona del Veneto (041/2701402 garantedirittipersonaminori@consiglioveneto.it)
-

5.4. - Allegati con le procedure

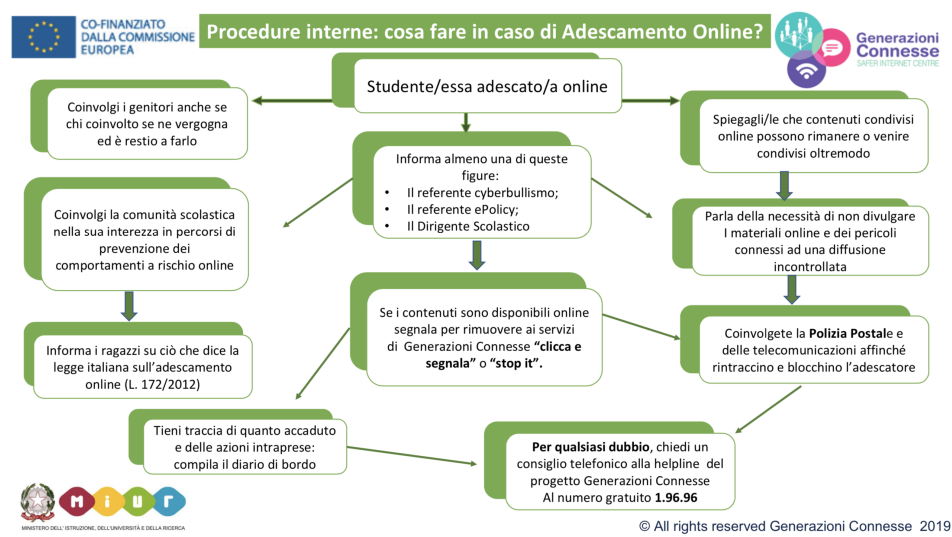
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



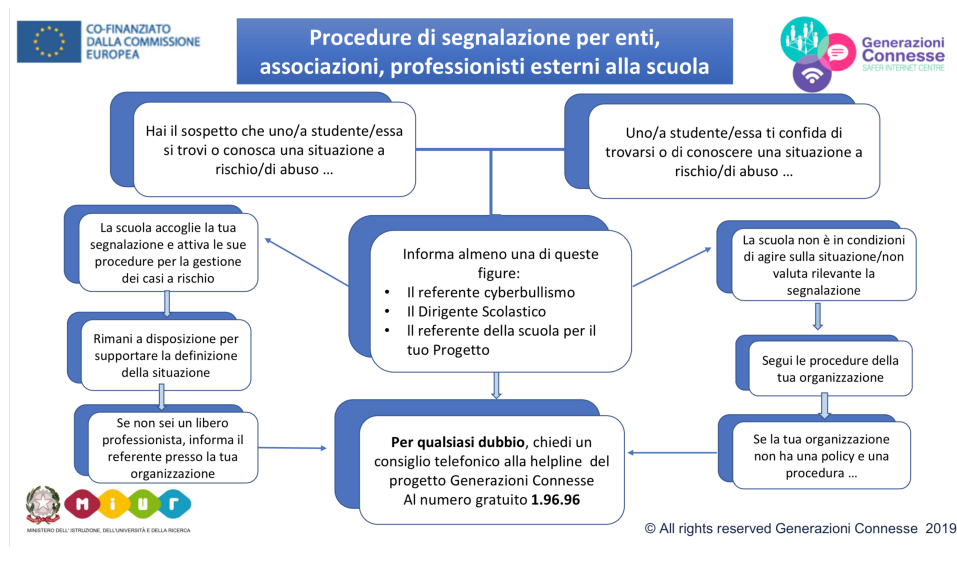
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

L'istituto fa riferimento alle procedure generali contenute negli allegati e nel Protocollo di Intervento dell'Istituto, oltre a:

- segnalazione al referente del team che avverte gli altri componenti e il Dirigente Scolastico
- i docenti di classe fanno un primo sondaggio se vi siano effettivamente rischi di azioni di cyberbullismo, bullismo, adescamento: creare momenti di ascolto dei ragazzi, attività specifiche per parlare del fenomeno in generale ma, senza chiedere esplicitamente o direttamente
- in caso di evidenze chiare, sarà necessario:
 1. informare tempestivamente il referente del team ed il Dirigente Scolastico (in caso di reato) che, provvederà a denunciare il fatto alle autorità;
 2. se non c'è reato, si informerà il referente del team, il Dirigente Scolastico e i genitori degli alunni/e coinvolti/e; si informerà il consiglio di classe per discutere eventuali azioni, in modo da gestire la situazione. Può essere coinvolto anche il team bullismo/cyberbullismo.; si informeranno i genitori dei ragazzi (se minori di 14 anni dovranno provvedere alla rimozione dei contenuti offensivi attraverso richiesta specifica ai gestori dei siti o social e in seguito al Garante della Privacy)
- se sussiste reato di sexting o adescamento online, segnalare immediatamente ai

servizi di Generazioni Connesse, i contenuti in modo che vengano rimossi, nella sezione "Clicca e segnala" o "Stop it". Tali casi richiedono comunque l'intervento della Polizia Postale, tenendo traccia dei vari scambi fra i minori e l'adescatore.

Il Consiglio di Classe deve monitorare costantemente l'evolversi delle situazioni ed, eventualmente, decidere altre azioni in collaborazione col Team e con il Dirigente Scolastico.

Allegata A: Tabella infrazioni

Allegato B: Decalogo
Device: <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Decalogo+device/da47f30b-aa66-4ab4-ab35-4e01a3fdceed>

Allegato C: No Hate
Speech: https://www.generazioniconnesse.it/_file/documenti/No_HATE/NO%20HATE_I TA_DEF.pdf

Allegato D: Fasi
adescamento: https://www.adolescienza.it/wp-content/uploads/2015/10/ok_facebook.jpg

Allegato E:
Vademecum: https://www.generazioniconnesse.it/site/_file/documenti/Vademecum/2018/Vademecum_VF120318.pdf

Il nostro piano d'azioni

Non è prevista nessuna azione.

